

## Premessa

In Giappone, gli studi sulla *setsuwa bungaku*,<sup>1</sup> principalmente per ciò che riguarda il punto di vista letterario, costituiscono un campo di ricerca piuttosto recente e mantengono tuttora degli ampi margini di miglioramento. Per di più, le varie raccolte che compongono tale genere letterario, sono divenute dei veri e propri oggetti di studio solo agli inizi del ventesimo secolo. E tra queste, l'opera che maggiormente ha attirato l'interesse degli studiosi è stato il *Konjaku monogatari shū* (Raccolta di storie di un tempo ora lontano).

L'obiettivo principale di questa mia ricerca, è stato appunto quello di far emergere, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'importanza dell'opera all'interno del panorama letterario giapponese, ma soprattutto di far risaltare quegli aspetti che la rendono unica anche in un più vasto panorama mondiale. A tale scopo ho cercato innanzitutto di presentare, pur se brevemente, l'evoluzione storica degli studi sorti intorno ad essa, e secondariamente di collocarla all'interno del proprio genere letterario di appartenenza, illustrando alcune teorie riguardanti l'identità del compilatore e aggiungendo anche una mia personale fantasiosa opinione sull'argomento. Successivamente, nel descrivere il contenuto dell'opera, mi sono soffermato particolarmente sulla parte dedicata alla sezione secolare che ritengo la più interessante perché contenente in gran parte storie a carattere aneddótico.

---

<sup>1</sup> Letteralmente "letteratura aneddótica".

Proseguendo, nella seconda parte della tesi, ho accostato il *Konjaku monogatarishū* con un'importante opera occidentale, il *Decameron*, con l'intento di rendere evidente la somiglianza connaturata tra le due opere, e marcando l'importanza avuta da queste nelle rispettive letterature di appartenenza, ho analizzato un aspetto comune ad entrambe le opere, che è quello della beffa. Devo inoltre sottolineare, che per realizzare questo tipo di comparazione, ho utilizzato i metodi e gli strumenti propri della critica occidentale, che in ragione del maggior sviluppo storico avuto, ritengo superiori a quelli orientali. E nel susseguente ed ultimo capitolo tali metodi e strumenti, sono risultati fondamentali nel dimostrare, come spero di essere riuscito, l'infondatezza di una valutazione riduttiva sul valore dell'opera, ricorrente nella critica orientale, cercando anche di far emergere la bellezza letteraria di una storia, confrontandola con una rielaborazione di questa, effettuata da un importante scrittore moderno.

Infine, ringrazio tutte le persone che mi hanno aiutato nella realizzazione di questo lavoro, in particolare mia madre, che con i suoi preziosi consigli mi ha reso meno difficile la consultazione dei testi in giapponese.

T. R. B.